



U.S.B.-RdB Pubblico Impiego

Regione Calabria



LA SCUOLA È LA PIÙ GRANDE IMPRESA CALABRESE **Infatti, nella scuola calabrese lavorano 40 mila persone che si occupano di 312 mila alunni, i nostri figli.**

Quale altra impresa in Calabria è così grande? Quale altra impresa ha un bacino di “clienti” in crescita come il numero dei bambini iscritti nella scuola di infanzia (2 mila l'anno in più)?

Eppure abbiamo perso già **5.776 posti** (la gran parte contratti a tempo indeterminato) e sono previsti ancora altri 2.500 posti in meno; ma se passa il “federalismo” alla Calderoli, ne perderemo ancora altri 1.700. **Per chi rimane a lavorare:** aumentano i carichi di lavoro, si degradano le relazioni umane, nessuno stimolo alla ricerca e all'innovazione didattica, e a dire sempre di sì ai dirigenti non si ottiene mai la soddisfazione e il riconoscimento del proprio lavoro.

**IL BLOCCO DEI CONTRATTI, L'INNALZAMENTO DELL'ETÀ PENSIONABILE,
LA MERITOCRAZIA PER GLI OPPORTUNISTI E I LECCHINI:**

QUESTE SONO LE PROSPETTIVE PER TUTTI I LAVORATORI, CON QUALSIASI CONTRATTO.

Nella nuova finanziaria continuano i tagli alla scuola pubblica, ma contemporaneamente continuano ad aumentare i fondi alle scuole private. Questa è la logica perversa di chi ci governa, eliminare la cultura.

Così si spiegano l'impovertimento della qualità e della sicurezza, l'esclusione dalla scuola dei ragazzi con più problemi (disabili compresi), la chiusura di tante scuole nelle località più disagiate e di interi corsi di studio, con l'impossibilità di scegliere “cosa diventare da grandi”.

Cosa fa la Regione davanti la crisi “indotta”, della più grande impresa calabrese?

Prende 7 (forse 9) milioni di euro dai fondi Europei già stanziati per le scuole e ne destina solo un terzo ai precari: saranno in 1.000 i “fortunati” ai quali, se sono docenti, andranno 3.000 euro lordi se, invece, sono nelle segreterie e nei laboratori o sono collaboratori scolastici, potranno raggiungere i 900 euro. **L'anno!**

Questi lavoratori avranno contratti a progetto (co.co.pro.) che li vedranno esclusi dai diritti e doveri del CCNL, contratti che prevedono bassissimi contributi per la pensione, se mai ci sarà una pensione per loro.

Ma quanto ha perso, solo quest'anno, la Calabria con questi tagli della scuola?

Stipendi: 107 milioni di euro lordi. **Tasse non versate alla Regione e ai Comuni:** oltre 15 milioni di euro! **I costi?** 5.776 persone con famiglia senza una certezza di reddito, che si sommano al resto dei disoccupati.

Questa è la “cultura” manageriale dell'attuale giunta e di quelle passate? Questa è la “logica” del privato applicata al pubblico? Quale privato accetta supinamente la decurtazione dei propri introiti?

**STANNO DISTRUGGENDO LA SCUOLA
COME HANNO GIÀ FATTO CON LA SANITÀ!**

La nostra cultura, invece, si fonda sull'uguaglianza e sulla giustizia sociale.

**FINANZIARE E SOSTENERE L'ISTRUZIONE PUBBLICA PER TUTTI CONTRO LO
SFRUTTAMENTO, IL DEGRADO MORALE E LA VIOLENZA.**

**SCIOPERO REGIONALE DELLA SCUOLA
E DEI PRECARI CALABRESI**

25 novembre 2010

Manifestazione a Villa San Giovanni ore 10,00

CONFEDERAZIONE UNIONE SINDACALE DI BASE – RdB P.I.

CONFEDERAZIONE REGIONALE CALABRIA

Via Aldo Moro n. 33 – 88046 Lamezia Terme

☎ tel. 0968.25234 – fax: 0968.447474 ✉ calabria@usb.it web: www.calabria.usb.it/